



Ecomuseo Regionale Lis Aganis
Via Maestri del lavoro, 1 - 33085 Maniago (Pn)
Tel. 0427.764425 - Fax 0427 737682
Chiara 393 9494762 - Andrea 366 1687906
info@ecomuseolisaganis.it
www.ecomuseolisaganis.it

PROPOSTA DI VISITA nel Territorio dell'ECOMUSEO LIS AGANIS SEQUALS, MANIAGO, POLCENIGO

Periodo consigliato: dalla primavera all'autunno

Partecipanti: scuola primaria e secondaria, n. max 25 alunni

Durata attività: giornata intera

Ore 9.30 Accoglienza e presentazione de Lis Aganis Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane. Visita a **Villa Carnera**, Villa in stile Liberty con alcune innovazioni dall'architettura razionalista. La Villa fatta costruire dal pugile, nato a Sequals nel 1906, è strutturata su 2 piani. Al piano terra sono visibili le stanze con l'arredamento originale degli anni '70; al primo piano è allestita una mostra che documenta con fotografie, filmati e oggetti, la vita del campione mondiale di boxe Primo Carnera. Oltre alla Casa- Museo è possibile visitare la palestra di Primo Carnera.

Nel Comune di Sequals, l'arte musiva di derivazione aquileiese si esprime nella sua bellezza in edifici pubblici e privati. Gli emigranti hanno diffuso e affinato le tecniche rendendole famose in tutto il mondo, creando sempre nuove prestigiose opere d'arte.



Ore 10.30 Visita guidata al **Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie**. Il Museo si propone di alimentare il senso di identità collettiva che riconosce nella tradizione e nella storia dei coltellinai di Maniago uno dei simboli più importanti della comunità locale. Ospita in un'armoniosa cornice un percorso che va dagli antichi saperi, alle tecniche moderne di lavorazione del ferro per la creazione di strumenti da taglio e affini. Inoltre si può ammirare l'importante collezione di prodotti antichi e moderni nati a Maniago.



Ore 12.00 Pranzo

Ore 13.30 Partenza per Polcenigo

Ore 14.00 Visita al **Museo dell'Arte culinaria di Polcenigo**. L'allestimento di una mostra permanente a Polcenigo, amena e pittoresca località vicina alle sorgenti del Livenza, è un atto di riconoscimento delle popolazioni altoliventine a questi storici professionisti, una specie di "larin" (focolare) che rimane acceso a testimonianza di un lungo cammino di tradizioni che si sono rinnovate e si rinnovano lasciando i segni della loro civiltà, in questo caso quella della buona tavola.

La mostra, allestita nella sala superiore dell'antico cinema-teatro di proprietà comunale, ricostruisce attraverso documenti, lettere, fotografie e scritti le varie tappe percorse nel tempo dai cuochi della pedemontana e la vita nei ristoranti dove hanno operato. La ricostruzione non è una determinazione storica dei luoghi di emigrazione, ma offre una panoramica della crescita e del prestigio conquistato in tanti anni di professionalità, fino a creare una sorta di "marchio di origine" legato a questa nostra terra pedemontana.



La mostra inoltre è corredata anche di elementi tecnici come antiche ricette di pietanze cucinate in serate celebrative e mondane, per essere quindi motivo di curiosità oltre che espressione di capacità e di fantasia. Attestati, foto ricordo, libri, ricette ed altro sono di casa nella mostra, per far comprendere ai visitatori l'arte di far cucina e la professionalità dei cuochi pedemontani.

Ore 15.00

Visita al **Borgo di Polcenigo** e ai dintorni: **Sorgenti del Gorgazzo, La Santissima e Palù di Livenza (Patrimonio Unesco)**.

Visita alla scoperta di Polcenigo, considerato uno dei Borghi più belli d'Italia. Polcenigo ha numerosissimi mulini che nei secoli hanno sfruttato le acque del territorio. Il comune è di rilevante interesse turistico per un concorso di elementi storici, artistici, naturali, di ospitalità e di ristorazione, alcuni dei quali eccezionali. Il suo legame con l'acqua è estremamente forte. Di indiscutibile fascino sono le sorgenti del Gorgazzo, acque dal colore cristallino che scaturiscono da una cavità carsica, rese ancora suggestive dai giochi di luce che filtrano dalle rocce.

Non lontano, in una zona di estremo interesse naturalistico e paesaggistico, si possono ammirare le ampie e scenografiche sorgenti del fiume Livenza che, pur affiorando a poche decine di metri sul livello del mare, danno origine ad un corso d'acqua di notevole portata. In tale scenario sorge la Chiesa della SS. Trinità, costruita tra il Trecento e il Cinquecento, che ospita al suo interno un maestoso altare ligneo del seicento con un'edicola di Domenico da Tolmezzo (del 1496), un pregevole coro ligneo, varie pale d'altare e numerosi affreschi.

L'area umida di Palù di Livenza oggi riconosciuto Patrimonio UNESCO si estende in un bacino naturale nei Comuni di Caneva e Polcenigo in Provincia di Pordenone: si tratta di una zona di grande pregio naturalistico, caratterizzata da una particolare geomorfologia, dall'abbondante disponibilità d'acqua e da una grande varietà di flora e fauna. L'importanza archeologica del sito, già noto nella prima metà dell'Ottocento, fu riconosciuta solo a partire dal 1965, quando al centro del bacino fu scavato un canale di bonifica che permise di raccogliere numerosi reperti preistorici.

Nel 1981 furono avviate indagini archeologiche sistematiche che proseguirono fino alla fine degli anni '90 dello scorso secolo.

Gli scavi misero in luce i resti di un villaggio palafitticolo neolitico databile tra il 4.500 e il 3.600 a.C. circa e conservato in larga parte ancora intatto nel bacino, mentre le ricognizioni nell'alveo del Livenza rilevarono anche una frequentazione occasionale riferibile alla fine dell'età glaciale. Nonostante le alterazioni avvenute nel tempo, il Palù costituisce un deposito straordinario per l'archeologia preistorica e per lo studio delle trasformazioni climatiche e ambientali negli ultimi 15.000 anni.

